

CONVENZIONALI

Vediamo un po'...

LIBRI

"Assassinio all'Ikea"

14 SETTEMBRE 2015 CONVENZIONALI ASSASSINIO ALL'IKEA, FAZI, GIOVANNA ZUCCA LASCIA UN COMMENTO



di Gabriele Ottaviani

Per qualche decina di minuti ci riuscivo, poi tornavano l'ansia e i ricordi spiacevoli, su tutti quello dell'esame di maturità, quando un professore esterno mi aveva chiesto una data e io ero scoppiata in lacrime davanti alla

commissione. E quando il professore mi aveva detto di non aver sentito, io avevo pianto ancora più forte.

Billy. Pax. Stolmen. Ofelia. Ektorpe. Kivik. Ivar. Lack. E così via. Nomi insoliti per le nostre latitudini, ma che probabilmente a molti oramai sono familiari. Si trovano stampati a chiare lettere nei diffusissimi cataloghi di un celebre marchio di

arredamento di origini scandinave arcinoto in tutto il mondo. Così come sono familiari i nomi di Erminia, Anna Laura e Luana, tre semplici nomi di donna. Tre donne, però, niente affatto semplici, anzi, ognuna con della particolarità molto specifiche e precise: tre donne coinvolte a vario titolo, assieme al commissario Loperfido, in un delitto, quello di Amilcare Borgomastro, un uomo sposato ma non fedele, il cui cadavere viene ritrovato sotto Natale all'interno di un cassetto, in un letto, in un negozio, tra dolcetti allo zenzero e renne di vimini. ***Assassinio all'Ikea – Omicidio fai da te***, di **Giovanna Zucca**, per **Fazi**, è ironico, coinvolgente, brillante. È come un'offerta speciale: non bisogna lasciarselo sfuggire.
